

IL CORRIERE DEL CANTIERE

Periodico d'informazione d'iniziativa spontanea
Realizzato per favorire l'informazione e la partecipazione al progetto
per la costruzione della linea ferroviaria Alta Velocità Milano-Napoli

1



1 Giugno 2004

Presso il campo base del cantiere 19 di Fontanellato



esercitazione antincendio con prova di spegnimento

CORSI

ANTINCENDIO PER AZIENDE A BASSO RISCHIO

Giorno 10 e 29 giugno ore 14.00

Totale corso ore 4

- I disposti normativi
- La gestione delle emergenze
- Le azioni preventive
- Le dinamiche dell'incendio
- Il triangolo del fuoco
- I prodotti dell'incendio
- Le classi del fuoco
- I mezzi antincendio
- La segnaletica antincendio e d'emergenza
- Prova pratica di spegnimento

Giorni 17 e 30 giugno ore 17.00

IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

Totale corso ore 4

- L'uso della cintura di sicurezza
- L'uso dei dissipatori d'energia
- I punti di ancoraggio

TAV 2004

ultime notizie

5/5/2004

Il 7 maggio al Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli il convegno "Nuove forme dell'architettura contemporanea: le stazioni Ferrovaire

23/4/2004

Per la prima volta in Italia un treno ha viaggiato a 305 km/h sulla tratta ad alta velocità Roma-Napoli con il nuovo sistema di segnalamento ERMST.

22/4/2004

Giunta all'80% di realizzazione la nuova interconnessione di Melegnano (MI-BO), consentirà già dal 2005 una migliore gestione e distribuzione del traffico passeggeri in uscita e in ingresso a Milano.

16/4/2004

In mostra al Palazzo Reale di Napoli le nuove stazioni dell'alta velocità in Italia

2/4/2004

Cambia il tracciato della linea ferroviaria storica MI-BO nel comune di Modena

Tratto da <http://www.tav.it>

CORSA RECOR DA 300 Km/h

Infranto il muro dei 300 km orari sulla tratta ad alta velocità Roma-Napoli. Si tratta di un record assoluto per le ferrovie italiane registrato durante una corsa test tra Labico e San Giovanni Incarico. Il treno, un ETR 500 ha toccato i 305 chilometri orari, il commento di Giancarlo Cimoli è stato "Siamo orgogliosi di aver lanciato i nostri primi treni oltre il limite dei 300 km all'ora, un limite impensabile solo fino a qualche anno fa".

L'entrata in esercizio della tratta Roma-Napoli è prevista per l'ottobre del prossimo anno. All'inizio del 2006 sarà completata la linea ad AV/AC Torino-Novara, in tempo per le olimpiadi invernali, mentre per il 2008 è prevista l'operatività di tutto il cosiddetto "asse verticale", e cioè la linea Torino-Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli.



E' possibile scaricare il corriere del cantiere dal Sito www.progettosicurezza.it

Emilia-Romagna:

Più sicurezza nei cantieri dell'Alta Velocità e della Variante di Valico autostrada BO-FI

Bologna - Incontro nei giorni scorsi tra Regione, Tav e Società Autostrade per affrontare il tema del miglioramento della sicurezza nei cantieri per la realizzazione dell'Alta velocità ferroviaria e della Variante di valico autostradale Bologna-Firenze.



L'incontro era stato richiesto dagli assessori alla sanità Giovanni Bissoni, ai trasporti Alfredo Peri, alla programmazione territoriale Pierantonio Rivola, dopo i infortuni accaduti dall'inizio dell'anno nei cantieri Alta velocità del modenese che

hanno causato la morte di tre lavoratori, per sollecitare un "impegno forte e diretto delle imprese coinvolte nella realizzazione delle due grandi opere".

Da parte sua, la Giunta regionale, fortemente preoccupata per il ripetersi eventi luttuosi - ha riferito l'assessore alla sanità Giovanni Bissoni - ha affrontato il tema nell'ultima seduta di lunedì scorso e ha già provveduto dare indicazioni alle Aziende UsI per rafforzare e qualificare ulteriormente l'attività di vigilanza, controllo e assistenza ai lavoratori e alle imprese.

Ha inoltre confermato la volontà di inserire il tema specifico della sicurezza del lavoro come prerequisito di garanzia per gli appalti pubblici in un progetto di legge attualmente in elaborazione.

La Regione ha chiesto a Tav e a Società Autostrade, nella loro qualità di committenti, di potenziare l'attività di coordinamento delle imprese realizzatrici delle opere in modo da meglio garantire la tutela della sicurezza dei lavoratori,

considerando che la presenza di numerose imprese appaltatrici per i diversi tratti dell'opera ne rende più difficile la gestione complessiva.

In particolare la richiesta è quella di sostenere il ruolo e l'autorevolezza del "coordinatore per la sicurezza" (figura prevista dal decreto legislativo 494/96) per consentire loro di esercitare un pieno presidio del fattore sicurezza anche nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, e di migliorare la complessiva formazione dei lavoratori in relazione agli specifici rischi connessi alla realizzazione di grandi opere.

Attraverso questi interventi, è stato sottolineato dagli assessori durante l'incontro, si può realizzare quella indispensabile coerenza tra i piani generali di sicurezza (che le imprese sono tenute ad elaborare per tutta l'opera) e i piani operativi di cantiere che devono essere aggiornati a seconda delle situazioni concrete di lavoro.



SEMBRA SCONTATO.....

Ci sembra un Il nostro livello di osservazione da asilo infantile. Quando tanto da non farci più qualcuno ti dice "...stai attento che ti mettono sotto..." lo guardiamo per dire "...vedi che non sono del tutto deficiente!.." Ebbene non sempre questo rischio è così scontato. Capita a di dover interagire con operatori e mezzi di cantiere che si spostano nelle aree di lavoro o lungo le Piste. Ci siamo talmente abituati a sentire cicalini di retromarcia che ormai

Il nostro livello di attenzione si è abbassato tanto da non farci più caso. Questo rischio quindi aumenta tanto più lavoriamo vicino a macchine operatrici in funzione.

Le regole per non farsi male sono semplici e scontate:

- Rimanere ben lontani dai mezzi
- Non fidarsi degli operatori
- Indossare indumenti ad alta visibilità.
- Delimitare le aree di lavoro

Piccole regole che ci salvano la vita

EDILIZIA: SIGLATO IL NUOVO CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE

Feneal Uil – Filca Cisl – Fillea CGIL - Da Il Volantone unitario del 25-05-04

Si è conclusa la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia con l'Ance. E' stato pattuito un aumento salariale di 90 euro, suddiviso in due tranches, la prima dal 1 maggio 2004 di 50 euro, la seconda dal 1 marzo di 40 euro.

Gli aspetti qualificanti dell'accordo sono:

Inquadramento, orario, trasferta, ferie, carenza infortunio e certificazione della regolarità contributiva.

Per l'inquadramento al 4° livello sono state previste una mansione operaio specializzata polivalente e figure come il restauratore,

l'archeologo e il rocciatore, aprendo così la strada per una riforma complessiva dell'inquadramento, punti importanti sia per il riconoscimento professionale, sia per un supporto formativo mirato allo sviluppo di carriera.

Alle forme flessibili di lavoro, come la somministrazione di manodopera, il part-time e il tempo determinato, dovranno essere applicati gli stessi diritti contrattuali di cui godono tutti gli altri lavoratori.

Altro punto importante dell'accordo è la definizione di percorsi di formazione di impresa e continua, facendo assumere alle

scuole edili un ruolo attivo per aiutare l'incontro tra domanda ed offerta.

E' stato ottenuto un aumento di 16 ore di congedo matrimoniale per gli operai, l'indennità per il periodo di maternità per le donne, l'aumento dell'indennità quadri.

Per quanto riguarda il salario, l'aumento di 90 euro rappresenta il recupero inflattivo maturato fin'ora e dell'inflazione attesa nei prossimi due anni con il mantenimento del modello contrattuale sui due livelli, nazionale e territoriale.

PUNTI NORMATIVI MODIFICATI

Art. 5. ORARIO DI LAVORO

Si conferma quanto previsto dal contratto precedente, 40 ore settimanali di media annua con un tetto giornaliero di 10 ore massime.

Art. 7. RIPOSO SETTIMANALE

Si conferma quanto previsto all'art. 9 del Dlgs 66/03: nelle lavorazioni a turno su base plurisettimanale il riposo può essere effettuato cumulativamente per un periodo non superiore a quattordici giorni continuativi.

Art. 16. FERIE

E' stato confermato che l'accantonamento in Cassa Edile è compatibile con l'art.10 e 19 del

DL 66/03 e quindi non è un'indennità sostitutiva oggi vietata dalla legge.

Art. 20. LAVORO STRAORDINARIO. NOTTURNO E FESTIVO

Mentre prima il richiamo legislativo poteva dare adito ad interpretazioni diverse, oggi lo straordinario è definito nei limiti delle 250 ore. Sono state inoltre aumentate dell'1% le indennità dei turni regolari avvicendati del lavoro notturno a carattere continuativo. La media delle 48 ore verrà calcolata in riferimento ai 12 mesi.

Art. 27 TRATTAMENTO IN CASO DI MALATTIA

Per i lavoratori con tre anni e mezzo di anzianità viene elevato il periodo di conservazione del posto di lavoro, da 9 a 12 mesi se sono

consecutivi, altrimenti 12 mesi su 24. Viene estesa l'indennità prevista da 9 a 12 mesi.

Art. 29 CONGEDO MATRIMONIALE

Viene aumentato per tutti indipendentemente dall'anzianità, da 12 a 15 giorni di calendario con un aumento di 16 ore retribuite.

Art. 39 ACCORDI LOCALI

Fra le materie demandate alla Contrattazione territoriale viene inclusa anche la regolamentazione delle RLST.



IL PARERE DELL'ANCE

C.c.n.l. 20 maggio 2004 - <http://www.ance.it/ance/isp/home.isp?sltemId=1199797&sTipoPagina=dettaglio&slListId=1210494>

Il 20 maggio scorso è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo del contratto nazionale 29 gennaio 2000, scaduto il 31 dicembre 2003. L'intesa raggiunta dopo sette mesi di negoziato affronta, da un lato, le richieste del Sindacato per quanto attiene profili normativi del rapporto di lavoro e l'incremento economico delle retribuzioni a partire dal mese di maggio 2004 e, dall'altro, una molteplicità di temi di interesse delle imprese rivolti a proseguire la politica dell'ANCE tesa a migliorare le esigenze di flessibilità della Categoria rappresentata. In particolare, è stato migliorato il trattamento degli operai per le malattie di lunga durata, incrementato fino al 100% il trattamento economico per il periodo di assenza obbligatoria in caso di maternità, corrisposto un aumento retributivo medio di 50 euro a partire da questo mese e

ulteriori 40 euro da marzo 2005. Per quanto attiene gli aspetti di più diretto interesse delle imprese, il richiamato tema della flessibilità è stato innanzitutto affrontato con riguardo al profilo dell'orario di lavoro degli operai, dilatando fino alla misura massima consentita dalla legge, e cioè fino a 12 mesi, il periodo di riferimento nell'ambito del quale calcolare la media settimanale di 48 ore di lavoro fissato dalla legge medesima. A ciò si aggiunge l'elevazione al 25% della percentuale di lavoratori per i quali è possibile stipulare rapporti di lavoro a termine. In quest'ambito assume rilievo, stante la mobilità sul territorio delle imprese e dei lavoratori edili, l'impegno assunto dalle parti sociali di attuare la messa a rete delle Casse edili, entro il 30 giugno 2005, al fine di introdurre, entro il 31 dicembre 2006, la nuova disciplina della trasferta a suo tempo individuata dagli organi decisionali dell'ANCE fondata, a modifica dell'attuale normativa, sulla

permanenza dell'iscrizione dell'operaio alla Cassa edile di provenienza. Ulteriori aspetti qualificanti sono le norme finalizzate ad eliminare fenomeni di lavoro irregolare nel settore delle costruzioni e quelle volte alla omogeneizzazione e razionalizzazione degli enti paritetici dell'edilizia. Sono stati poi disciplinati anche ulteriori istituti derivanti dalla riforma del mercato del lavoro, cosiddetta Legge Biagi, quali il nuovo apprendistato professionalizzante e il contratto di inserimento i quali contemperano le esigenze di formazione dei lavoratori nonché di flessibilità e riduzione del costo del lavoro delle imprese. Le parti sociali hanno infine istituito una Commissione paritetica per lo studio dei criteri e delle modalità per l'affidamento agli enti bilaterali di settore della certificazione dell'appalto genuino. Si fa



Corso piattaforme aeree

Si sono svolti secondo il programma concordato i corsi per gli operatori di piattaforme aeree. Hanno partecipato al corso le imprese Pizzarotti, De Petri Angel, Sila.

Sono state illustrate le procedure di sicurezza e le modalità d'utilizzo delle piattaforme Haulotte, Genie e Terex.

Hanno ottenuto l'abilitazione all'uso delle attrezzature sedici persone

Contu Giovanni – Pizzarotti	Verri Antonio – Sila
Cofone damiano - Pizzarotti	Temis Dragos – Sila
Deblasio Luigi, Pizzarotti	Stetco G. Costantin – Sila
Della Bitta Enea – Angel	Leonardo Carmelo – Sila
Ena Andrea – Angel	Attardi Orazio – De Petri
Mircea Raznan – Angel	Severo Salvatore – De Petri
Tognana roberto – Angel	Sina Asllan – De Petri
Deiana Emanuele – Angel	Giuliana Cosimo – De Petri

Le imprese che desiderano frequentare il corso di formazione per l'uso delle piattaforme elevatrici potranno rivolgersi all'ufficio prevenzione dell'impresa Pizzarotti Spa – 0521/820300 inviando i nominativi dei partecipanti al fax 0521/824556

Principali rischi legati all'uso di piattaforme elevatrici

Richio	Principali cause
Ribaltamento	Mancata predisposizione delle aree di lavoro Presenza di tombini, fossi, scarpate, avallamenti Sovraccarico della piattaforma Manomissione sistemi di sicurezza, utilizzo improprio
Caduta dell'operatore dall'alto	Mancato utilizzo delle cinture di sicurezza Esposizione dell'addetto oltre il parapetto Scuotimento improvviso ed inaspettato della piattaforma durante il transito
Caduta materiale dall'alto	Uso improprio dell'attrezzatura Attrezzatura manuale non legata a catenelle di sicurezza Mancata segnalazione delle aree di lavoro Mancata delimitazione delle aree di lavoro con bandella colorata e mancata apposizione di segnaletica indicante il rischio di caduta del materiale
Schiacciamento/stritolamento	Uso improprio della macchina Utilizzo di comandi a terra da parte di altro operatore Mancato coordinamento tra operatore e personale terzo



Partecipanti al corso di formazione per l'impiego di piattaforme elevatrici
L'utilizzo di queste attrezzature è vietato a chiunque non abbia seguito apposito corso

Il botto poteva costare molto caro Petardo ai dormitori

Si è certamente trattato di uno scherzo, ma quello pensato da ignoti tra la notte del 27 e 28 maggio us poteva mettere in pericolo la vita di molti.

Un petardo, lanciato sul tetto di un dormitorio prefabbricato nel cuore della notte ha fatto innescare infatti un principio d'incendio subito domato con un estintore dal personale. La goliardata si è così trasformata ben presto in un rischio vero e proprio che non ha fatto mancare inaspettate conseguenze. Un operaio infatti dallo spavento è dovuto ricorrere alle cure della guardia medica mentre un altro operaio è stato trasferito in albergo. I responsabili del fatto si sono vigliaccamente dileguati ma della vicenda sono stati interessati i carabinieri di Fontanellato i quali hanno ricevuto la denuncia ed hanno aperto un fascicolo contro ignoti.

Dagli accertamenti non risultano essere presenti gravi danni alle strutture pertanto i locali sono rimasti agibili.

PIATTAFORMA SVILUPPABILE



Descrizione:

Le piattaforme sviluppabili sono attrezzature di sollevamento montate su carro per l'esecuzione di lavori in quota. Possono essere del tipo telescopico o a pantografo, la capacità d'elevazione è generalmente garantita da un impianto idraulico oleodinamico. Non sono concepite per sollevare o trasportare carichi ed è fatto assoluto divieto di aggiungere sovrastrutture, attrezzature o dispositivi alla piattaforma.

Modalità di impiego

Prima di iniziare i lavori verificare la solidità del terreno e la sua orizzontalità. L'elevazione della piattaforma deve essere eseguita solo mediante la pulsantiera di comando del mezzo. La salita e la discesa dalla piattaforma è consentita solo quando questa si trova in posizione di riposo (abbassata).

È vietato sovraccaricare la piattaforma con materiali e/o persone ovvero aggiungere sovrastrutture alla piattaforma. È vietato rimuovere il parapetto o sue parti; qualora l'esecuzione della lavorazione rendesse questa operazione indispensabile, dovrà essere eseguita con la supervisione del preposto di cantiere e previo utilizzo di apposita cintura di sicurezza legata agli appositi sostegni di cui è dotato il cestello.

Durante gli spostamenti della macchina è obbligatorio riportare nella posizione di riposo il cestello e sgombrarlo da utensili e materiali che potrebbero cadere a causa dello spostamento.

Formazione preventiva degli addetti

L'operatore addetto alla movimentazione di ponti di lavoro e piattaforme in quota è soggetto a formazione professionale obbligatoria.

Disposizioni generali per la sicurezza

- Assicurarsi che nella zona di lavoro le linee elettriche aeree siano ad una distanza minima di 5 metri e non possano interferire con le manovre
- Transennare a terra l'area di lavoro e interdirne l'accesso
- Verificare che i percorsi e le aree di lavoro possano sopportare il carico del mezzo di lavoro e non presentino inclinazioni
- Verificare l'efficienza della protezione degli organi mobili
- Verificare l'efficienza della valvola di scarico per il rientro controllato della navicella (piattaforme a funzionamento oleodinamico)

Prima dell'uso

Controllare l'integrità della macchina

Controllare l'efficienza dei comandi e del pulsante di emergenza

Controllare l'efficienza degli stabilizzatori e/o dei dispositivi di bloccaggio delle ruote

Durante l'uso

Non sovraccaricare la navicella e non impiegarla come mezzo di sollevamento

Proteggere il cavo di alimentazione da eventuali danneggiamenti

Utilizzare la cintura di sicurezza sul cestello

Segnalare tempestivamente eventuali anomalie di funzionamento o situazioni pericolose

Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare

Dopo l'uso

Posizionare la macchina nelle zone di sosta previste, con il braccio telescopico o il pantografo raccolto, inserire il blocco dei comandi e azionare il freno di stazionamento

Scollegare l'alimentazione del cestello

Per la pulizia degli organi meccanici non vanno mai utilizzati liquidi infiammabili come gasolio, nafta, benzina, ma appositi liquidi detergenti non infiammabili e non tossici

Operare la manutenzione e i tagliandi di revisione secondo le indicazioni fornite dal produttore

Pulire il mezzo e gli organi di comando.

È assolutamente vietato operare manutenzione o pulizia su organi in movimento

Segnalare eventuali guasti di funzionamento dell'attrezzatura e gli accessori d'uso

Dispositivi di protezione individuale

- Casco di sicurezza
- Cintura di sicurezza
- Guanti
- Calzature di sicurezza

Come difendersi dal Sole un manuale per chi lavora all'aria aperta

Il Sole, oltre che influenzare positivamente i livelli dell'umore, può giocare un ruolo importante nell'induzione e nell'aggravamento di pericolose malattie della pelle, tra cui naturalmente i tumori: le statistiche rivelano infatti che nel Pianeta si registrano ogni anno ben 2 milioni di cancro non melanocitari e 200.000 melanomi, dato che giustifica l'elevato livello di attenzione e di allarme della popolazione.

Il fenomeno riguarda in maniera particolare le persone che lavorano molte ore all'aperto, come gli addetti alla manutenzione delle strade, i muratori, i contadini, i pescatori, gli sportivi, i poliziotti addetti al controllo della viabilità e moltissimi altri. "Negli ultimi anni – spiega Gennaro Spera, dermatologo del Cnr che è fra gli estensori delle linee guida – il rapporto con l'esposizione al Sole è profondamente cambiato. Mentre infatti i nostri nonni ci raccomandavano di stare molto alla luce, anche per prevenire malattie quali il rachitismo, oggi si tende a fare molta più attenzione e anche un po' di allarmismo su questo argomento.

In ogni caso, il rischio maggiore lo corrono coloro che si espongono ai raggi ultravioletti nelle ore più critiche, vale a dire dalle 11,00 alle 15,00, ma soprattutto chi è costretto per lavoro a passare lunghe ore all'aperto". Se infatti i raggi ultravioletti possono arrecare benefici quali la sintesi della vitamina D, l'azione antisettica e antibatterica, la fotosintesi della melanina e la liberazione di sostanze antiossidanti, vasoattive e filtranti, non si possono assolutamente trascurare gli innumerevoli effetti negativi. Si pensi, ad esempio, all'invecchiamento precoce, all'alterazione di alcuni geni e soprattutto ai danni al dna e ai fenomeni tumorali (il cosiddetto fenomeno del Photoaging). "Come sempre – precisa il dottor Spera – è la prevenzione la migliore cura: per questo raccomandiamo una buona organizzazione del lavoro, attraverso opportune turnazioni; e una particolare attenzione dei datori alle mappe di rischio, che tengono conto di fattori quali orario di lavoro, zona geografica, condizioni meteorologiche, altitudine, grado di diffusione delle radiazioni nell'atmosfera e grado di riflessione delle radiazioni da parte delle superfici circostanti, come sabbia e neve". Tutto questo senza demonizzare il Sole.



http://www.saie.bolognafiere.it/standard.asp?l=1&m=19&p=19Aggiornamenti_42

LA RADIAZIONE SOLARE ULTRAVIOLETTA: UN RISCHIO PER I LAVORATORI ALL'APERTO

La radiazione solare ultravioletta deve essere considerata a tutti gli effetti un rischio di natura professionale per tutti i lavoratori che lavorano all'aperto e deve essere posta alla stregua di tutti gli altri rischi presenti nell'ambiente di lavoro.

E' stato dimostrato da molti autori che l'esposizione cumulativa ai raggi ultravioletti favorisce l'instaurarsi di carcinomi, ovvero i così detti "tumori della pelle".

Da cosa è causato:

La causa più comune del carcinoma è l'esposizione cronica alla luce solare. Questo tumore si sviluppa prevalentemente nelle zone del corpo maggiormente esposte alla luce solare come viso, orecchie, cuoio capelluto, collo, spalle e dorso e raramente insorge in zone non esposte alla luce solare.

Segue sotto

Chi lo sviluppa:

Le persone che hanno il rischio più alto di sviluppare il carcinoma sono quelle con la carnagione chiara, i capelli biondi o rossi, gli occhi azzurri e verdi. Fino a non molto tempo fa le persone più colpite erano gli anziani che avevano lavorato per molti anni all'aria aperta, ma ultimamente l'età media di insorgenza ha subito una notevole diminuzione. Hanno maggiore vulnerabilità soggetti che hanno una occupazione che li obbliga a lunghe esposizioni al sole

Come si presenta:

5 segnali di avvertimento

1. una chiazza rossa al petto, alle spalle, al dorso, alle braccia o alle gambe;
2. una piaga aperta che forma una crosta o sanguina spesso e rimane aperta per più di tre settimane, un'ulcera che non rimargina mai;
3. un nodulo rosa con bordo rigonfio e una rientranza al centro ricoperta da crosta;
4. una zona biancastra simile a cicatrice;
5. un nodulo di colorito perlaceo e lucido rosa, bianco, rosso chiaro o scuro.

Solo il dermatologo può fare una diagnosi sicura. Occorre pertanto fare regolari esami dell'intera superficie corporea senza trascurare il cuoio capelluto, le orecchie, il collo, la schiena.

Chiunque deve porre particolare attenzione all'esposizione solare ed ancor più chi assume farmaci.

Alcuni farmaci sono in grado di provocare reazioni sia tossiche che allergiche, consigliamo quindi di leggere sempre il foglietto illustrativo del medicinale (o chiedere al medico) per vedere se è sconsigliata l'esposizione al sole.

Come proteggersi dal sole?

Quando si lavora al sole, anche se fa caldo, non bisogna togliersi i vestiti, usiamo invece abiti leggeri e larghi.

I tessuti devono garantire una buona protezione dai raggi UV e devono essere freschi per l'estate.

E' consigliabile usare un cappello, (nel nostro caso il caschetto protettivo) per non far giungere direttamente al capo i raggi dannosi ed è altrettanto consigliabile l'uso di prodotti antisolari i quali ci garantiscono una maggiore protezione cutanea.

Cosa dice la normativa?

In Italia l'articolo 22 del D.P.R. n° 303/56 riguardante le norme generali per l'igiene del lavoro sancisce che i lavoratori devono essere protetti dalle radiazioni ultraviolette mediante occhiali, schermi protettivi ed indumenti idonei.

Pur essendo la radiazione solare stata inserita dalla IARC (associazione internazionale per la ricerca sul cancro) come possibile fonte di sviluppo tumorale tale fattore di rischio non ricade nel campo di applicazione del Titolo VII del D.Lgs 626/94, "Protezione dei lavoratori da agenti cancerogeni" in quanto non rientra nella definizione di agente cancerogeno data dal Decreto. E' previsto comunque un aggiornamento periodico dell'Allegato VIII e ci si augura quindi che presto la radiazione solare possa essere, in base ai dati ormai certi sulla sua cancerogenicità, inserita in tale allegato.

Autoesame della pelle.

E' importante controllare la propria pelle periodicamente. L'autoesame, eseguito regolarmente, può permettere di scoprire i tumori della pelle precocemente, quando sono più facili da curare e le probabilità di guarigione sono enormemente maggiori.

Consigli di montaggio per ponteggi a cavalletto

Scelta degli elementi

Si inizia facendo una verifica degli elementi a disposizione. Gli elementi deteriorati, piegati, dissaldati vanno scartati



Immagine 1

L'area di lavoro

Successivamente si procede ad una pulizia dell'area

Il posto di lavoro deve essere:

- PIANO
- SOLIDO I
- ORDINATO I



Immagine 2

Montaggio cavalletti

Si procede accoppiando i singoli elementi

Ordine di montaggio:

- Cavalletti
- Parapetti
- Diagonali
- Basette
- Spinotti

Le basette vanno montate anche se il cavalletto poggia su basi solidissime!



Immagine 3

Montaggio diagonali

Il montaggio degli elementi deve essere completo

Spesso si trascurano di inserire gli spinotti e le diagonali orizzontali

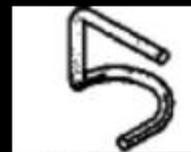


Immagine 4

Messa a livello e distanza

Realizzata la prima campata si procede a verificare il livello e la distanza dalla parete che deve essere minore di 20 cm



Immagine 5

Montaggio dell'intavolato

Può essere realizzato con pianali in acciaio o con tavole da ponte in legno (30 x 4 o 20x5)

I Piani in acciaio devono essere serrati con apposito gancio di sicurezza



Immagine 6

Montaggio Scalette

Le scalette devono essere in ottima condizione. Su ogni piano di lavoro ne va posizionata almeno 1 ogni 20 ml di ponteggio

Le scale vanno inserite nell'apposita botola che deve aprirsi e chiudersi con facilità.

Ogni scaletta deve essere ben agganciata e se opportuno anche legata

Le botole, dopo il passaggio devono essere sempre rchiuse



Immagine 7

Preparazione cavo in acciaio

Ultimato il primo piano è necessario passare al montaggio dei piani superiori. Questo crea notevoli rischi di caduta dall'alto. Per evitare questo rischio è necessario dotarsi di cinture di sicurezza e di un punto solido e sicuro di ancoraggio

Si predispongono così una corda in acciaio Ø 6 mm della lunghezza voluta (2 - 4 - 6 - 8 - 10 m) provvedendo a formare due capicorda con 3 morsetti per lato.



Immagine 8

Tesatura cavo in acciaio

Il cavo va disposto sui montanti avendo cura di tensionarlo il più possibile

Il cavo va assicurato al montante del cavalletto con un gancio di sicurezza. Queste operazioni vengono svolte dal piano inferiore senza mai sporgersi oltre il parapetto.



Immagine 9

Tesatura cavo in acciaio

Il cavo va disteso longitudinalmente lungo i montanti

A questo punto il montatore può salire al piano superiore ed agganciarsi al cavo in acciaio.



Immagine 10

Montaggio piano superiori

Il montaggio degli elementi metallici prosegue seguendo l'ordine del piano inferiore



Immagine 11

Montaggio piano superiori

Ultimati i montanti si procede al montaggio di:

- Parapetti
- Diagonali
- Pedane del piano superiore
- Ancoraggi alla muratura



Immagine 12

Montaggio Parapiedi e chiusura testate



Immagine 13

Ingegno...

L'organizzazione del lavoro non può trascurare particolari di montaggio per i quali sia necessario realizzare opere provvisorie specifiche.



Immagine 14

Progettare

Per poter eseguire lo spostamento di un blocco di ponteggi va previsto uno schema specifico firmato da un professionista abilitato.

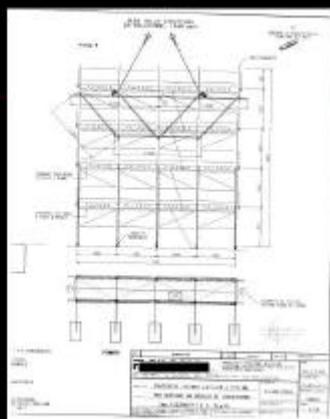


Immagine 15

Punti di Ancoraggio

Tubolari di irrigidimento

Puntelli di stabilizzazione



Sbalzi per realizzazione muri inclinati



Immagine 16